

**LA CAROVANA
BLU A VARESE**

La prima fila delle autorità al grande evento della Uil che ieri ha fatto tappa in piazza Monte Grappa: anche oggi dibattiti e testimonianze sul lavoro precario

(foto Blitz)



«Quattro assunzioni? Falso È sempre la stessa persona»

ENRICO VIZZA *Lavoratori fantasma: la sfida della Uil in Lombardia*

di **LUCA TESTONI**

«Si fa presto a dire che le assunzioni aumentano. Non vogliamo dire che i numeri alla base della narrazione del governo di Giorgia Meloni sono drogati? Beh, allora diciamo che sono quantomeno malati. E questo vale per tutta l'Italia, inclusa la ricca Lombardia. Ma lo sapete che può succedere che la stessa persona viene assunta due, tre, quattro volte all'anno, ma sempre con contratti a tempo determinato? Prima faccio lavorare una persona per due o tre mesi con contratti flessibili appoggiandomi all'agenzia interinale di turno, poi dopo un paio di volte, iniziano i contratti dell'azienda. Con contratti sempre a tempo determinato e magari per posizioni diverse. E così che vive una moltitudine di lavoratori precari in barba al presunto record del numero di occupati nel nostro Paese. In tanto le statistiche segnalano quattro assunti in più, ma in realtà è la stessa persona».

Precarietà strutturale

Il segretario lombardo della Uil Enrico Vizza offre uno spaccato della dura realtà del precariato "Made in Italy" del nuovo Millennio: i contratti a termine e part time riguardano il 30% degli occupati. Come a dire che la precarietà è strutturale e va di pari passo con salari bassi. A questo proposito, tra il 2008 e il 2024 i salari reali medi sono diminuiti del 9%, mentre in Germania e in Francia sono aumentati del 14% e del 15%. Che cosa succede in Italia? Il lavoro precario è il tema messo al centro dalla "carovana blu" della Uil approdata ieri a Varese, piazza Monte Grappa, per una due giorni di confronti all'insegna dello slogan "No ai lavoratori fantasma". A bordo di un camion di colore blu trasformato in palco, dirigenti sindacali, rappresentanti delle istituzioni (fra questi, il prefetto Salvatore Pasquariello e il sindaco Davide Galimberti), di enti di categoria e previdenziali e delle associazioni datoriali ieri sono stati protagonisti della prima giornata di dibattiti, interventi e di incontri "in diretta" con i cittadini per confrontarsi sul lavoro. Su un lavoro dignitoso, in particolare. Lo stesso oggi per tutta la giorna-

EMANUELE RONZONI



«Il Governo segua la Spagna Lì c'è una legge che funziona»

VARESE - (lu.tes.) «Nonostante le rassicurazioni del Governo, con cui l'interlocuzione non affatto semplice, il fenomeno del mondo del lavoro ad alto tasso di precarietà non sta affatto diminuendo. Anche perché, diciamo tutta, il problema precariato non lo si sta affrontando proprio. Così, i lavoratori-fantasma crescono e troppa gente vive con la spada di Damocle del rinnovo del contratto ogni due mesi. In questa situazione non si è liberi, no? Se siamo a Varese è soprattutto per denunciare questa situazione». Mastica amaro Emanuele Ronzoni, che della Uil è il segretario organizzativo nazionale, ieri presente a Varese (nella foto Blitz). «Attraverso la nostra campagna ne approfittiamo per chiedere al Governo di introdurre politiche di contrasto al precariato che siano una volta tanto serie. Perciò, invitiamo l'esecutivo a sperimentare quanto previsto in Spagna a seguito della riforma del mercato del lavoro approvata a fine 2021, che traduceva in legge l'accordo con sindacati e imprese siglato dalla ministra Yolanda Díaz per conto del governo di coalizione progressista, con l'obiettivo di migliorare la stabilità dell'occupazione. Con questa riforma è cambiato il modello di contrattazione, tanto da ridurre alla metà i contratti a termine che prima erano prevalenti. Di fatto si riconoscono solo contratti a tempo indeterminato e questo è stato reso possibile concedendo agevolazioni fiscali alle aziende». Da allora in Spagna c'è stato in effetti un boom di occupati a tempo indeterminato: «E aumentando l'occupazione, aumentano i consumi e finisce per crescere anche l'economia», chiosa Ronzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta, sempre nel "cuore" della Città Giardino. È atteso il segretario generale Pierpaolo Bombardieri.

«Dare voce ai lavoratori»

Lavori precari, poveri e spesso costretti a condizioni di lavoro tutto fuorché sicure: questa è la realtà italiana da cui la provincia di Varese non è affatto esente. «Abbiamo deciso che mai come in questo momento c'è bisogno di dare voce ai lavoratori che invece voce non hanno», sottolinea il segretario regionale Vizza: «Le statistiche parlano chiaro: in Italia ci sono non meno di tre milioni di lavoratori invisibili, soprattutto giovani e donne, che non conoscono altra occupazione se non quella precaria e spesso non possono sapere nemmeno quale potrà essere il loro futuro da qui a qualche mese».

Fare figli, una chimera

Già, perché se non sai se il contratto sarà rinnovato o meno e se potrai ancora contare su uno stipendio, è impossibile programmare la propria vita. «In queste condizioni come puoi solo pensare di mettere su famiglia e fare figli?», chiede provocatoriamente Vizza: «Il sistema attuale incentiva, anzi alimenta il precariato, ma il precariato non è la soluzione, perché non offre prospettive. Lo sanno tutti che senza contratto fisso e un lavoro stabile non puoi accedere al mutuo per la casa e nemmeno al finanziamento per l'acquisto dell'auto o, che so, di un motorino. Non è questa l'occupazione seria e genuina che consente costruirsi futuro. Abbiamo deciso di essere a Varese per far sentire la voce di questi lavoratori invisibili».

La carovana itinerante della Uil si propone di fare da cassa di risonanza, a Varese e dintorni, anche attraverso i racconti di tanti lavoratori lombardi: dai precari del Teatro alla Scala di Milano a quelli della Pubblica amministrazione, come quelli della scuola, degli ospedali e della cultura, da chi è impegnato nel settore della logistica all'agroalimentare. Un mondo sommerso, che la Uil ha voluto far salire su un palco per scuotere le coscienze di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU PREALPINA.IT

• **INNOVATION SUMMIT ALLA ELMEC** - Tecnologia, valori aziendali e spirito di condivisione sono stati gli ingredienti dell'Innovation Summit svoltosi ieri nel quartier generale della Elmec a Brunello. L'azienda leader del settore informatico presieduta da Rinaldo Ballerio, con oltre 900 dipendenti, ha organizzato eventi legati alle sue attività ma anche ricreativi (ad esempio il DJ set di Samuel dei Subsonica) per dimostrare quanto sia cruciale mettere il benessere dei dipendenti al centro del proprio modello organizzativo.

ANTONIO MASSAFRA

«Provincia ricca ma troppi precari»

VARESE - Legittimo chiedersi perché la Uil abbia voluto portare proprio a Varese la carovana blu antiprecariato che sta attraversando le città italiane, unica tappa in Lombardia. «La scelta è caduta qui perché si tratta di una produttiva provincia industriale tra le più ricche della regione, con oltre 400mila addetti», spiega Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil Varese, «che sta però scontando un fortissimo aumento della cassa integrazione, della disoccupazione giovanile e delle sostanziali modifiche nei rapporti di lavoro».

I dati sono impietosi: risulta infatti che a Varese nel 2024, rispetto all'anno precedente, si sono registrati una diminuzione dei contratti a tempo indeterminato (-4.600 nel 2024), un aumento dei contratti a termine (+7.600), di apprendistato (+848) di quelli stagionali (+604), in somministrazione (+430) e intermittenti (+908). «Una situazione che, quindi, crea sempre più precariato e crepe nel settore produttivo», prosegue il sindacalista, «anche alla luce di una fuga da parte dei lavoratori, in alcuni settori strategici, verso il confine svizzero. Senza dimenticare le grandi crisi aziendali - una su tutte quella della Beko, in parte rientrata -, che hanno coinvolto l'asse del Sempione e l'intera provincia».



Nonostante nella ricca Lombardia ci sia una notevole produzione di ricchezza, aumentano i lavoratori fantasmi: «Crescono i contratti, i mini-contratti precari, i part-time e i part-time involontari», spiega Massafra, «i contratti non si rinnovano o si rinnovano dopo dieci anni. In tutto questo, i salari medi continuano ad abbassarsi. Dobbiamo metterci in testa che, non avendo petrolio né diamanti, la nostra ricchezza è il lavoro. Un lavoro che deve avere garanzie, tutele e stipendi in linea con le dinamiche del potere d'acquisto. Se i soldi da spendere per i lavoratori sono sempre meno come si fa a far ripartire il Pil? In più ora c'è anche l'incertezza legata ai dazi minacciati da Trump».

La carovana Uil mette al centro del dibattito anche l'emergenza morti e infortuni sul lavoro (voci nelle quali la Lombardia purtroppo detiene il primato nazionale), e Malpensa. «È indubbio che questo aeroporto sia un importante volano occupazionale per la nostra provincia: ci sono 40mila addetti, ma anche qui abbiamo tanto precariato, ci sono attività sottopagate e troppi contratti a termine», incalza Antonio Massafra: «Per non parlare di quel che accade nelle catene di appalti e subappalti, dove le aziende partecipano a gare e risparmiano sulla pelle dei lavoratori. Nel senso che quando c'è da risparmiare lo si fa sulla sicurezza e il salario dei lavoratori».

Lu.Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA